

COMUNE DI BRUSIMPIANO

(Provincia di Varese)

Rendiconto della Gestione esercizio 2013

**Relazione ex art. 231 D.Lgs. 267/2000 relativa al Conto del
Patrimonio**

___ Brusimpiano (VA), marzo 2014 ___

Premessa

L'art. 227 del D.Lgs. 267/2000 prevede che la dimostrazione dei risultati della gestione posta in essere nell'esercizio finanziario avvenga mediante il Rendiconto, che comprende il Conto del Bilancio, il Conto del Patrimonio ed il Conto Economico; e l'art. 229 della stessa norma prevede che a quest'ultimo venga allegato un Prospetto di Conciliazione che funga sostanzialmente da raccordo con i dati provenienti dalla gestione finanziaria. L'art. 151 della stessa norma prevede, poi, che tutti gli elaborati costituenti il rendiconto di gestione siano accompagnati da una relazione illustrativa che, a norma dell'art. 231, deve evidenziare anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

L'art. 1 della legge 206/2005 ha poi esonerato gli enti con popolazione non superiore a 3.000 abitanti dalla redazione del Conto Economico e, di conseguenza, del Prospetto di Conciliazione.

La presente relazione contiene l'analisi e la descrizione dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati nella redazione del Conto del Patrimonio ed accoglie i raffronti ed i dettagli necessari ad una migliore comprensione di tale elaborato.

In considerazione della facoltà offerta agli enti locali dall'art. 232 del Tuel di dotarsi del sistema di contabilità economico patrimoniale più idoneo alle loro esigenze, questa Amministrazione ha ritenuto opportuno utilizzare il metodo della riclassificazione a consuntivo delle risultanze della gestione finanziaria, rettificata con le necessarie scritture di assestamento ed integrate con gli elementi che non sono commisurati da effettive operazioni finanziarie.

La struttura contabile che si commenta accoglie il coacervo di detti elementi traducendoli in valori di natura patrimoniale, fotografando le variazioni intervenute nelle poste patrimoniali e, segnatamente, nel capitale netto, delle quali in prosieguo si forniscono ampi dettagli.

Il raggiungimento di tale obiettivo, però, non può far sottacere le difficoltà che gli enti locali, abituati a gestire giornalmente una contabilità finanziaria di tipo autorizzatorio incontrano nel far confluire gli elementi provenienti da tale sistema contabile in elaborati in grado di misurare gli eventi gestionali nell'ottica della loro rilevanza patrimoniale, rispettando i criteri di competenza temporale cui deve uniformarsi la determinazione di tali poste.

E neanche l'art. 1, comma 164, della legge 23 dicembre 2005 n. 206 che, come detto, ha sollevato gli enti come il nostro dall'obbligo contabile, previsto dall'art. 229 del Tuel, di redigere il Conto Economico ed il Prospetto di Conciliazione, ha mitigato detta difficoltà. Tale agevolazione, infatti, accolta subito da molti con grande sollievo, è risultata tale solo a prima vista. Appare infatti incomprensibile come possa ipotizzarsi di redigere il conto del patrimonio senza analizzare i ratei e

risconti, calcolare gli ammortamenti, analizzare i flussi ed i saldi dell'iva e, maggiormente, senza redigere il conto economico dal quale si desume il risultato di esercizio, elemento essenziale nella composizione del netto patrimoniale e nella quadratura del conto del patrimonio, che rappresenta l'unica ed insostituibile prova della correttezza delle scritture patrimoniali.

In relazione a quanto sopra si precisa che il Conto del Patrimonio che si commenta è stato redatto conformemente ai corretti principi contabili, tenendo quindi nella dovuta considerazione anche le poste rettificative suddette e, pur se non sono stati materialmente redatti il conto economico ed il prospetto di conciliazione, si è provveduto a determinare l'ammontare del risultato di esercizio al fine di giustificare compiutamente, con la relativa quadratura, la variazione intervenuta nell'esercizio nel Netto Patrimoniale.

Riferimenti normativi e principi contabili

Il Conto del Patrimonio è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni di legge in vigore, è conforme alle risultanze del Conto del Bilancio, appositamente rettificate al fine di determinare la dimensione economica e patrimoniale degli accertamenti e degli impegni e riclassificare in modo da essere correttamente rappresentate.

Le norme cui ci si è riferiti nella redazione della presente relazione e nella determinazione delle poste contabili contenute negli elaborati che si commentano sono quelle degli articoli 151, comma 6, 230 e 231 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 di seguito denominato Tuel (Testo Unico Enti Locali), gli articoli 116 e 117 del decreto legislativo 25 febbraio 1995 n. 77 e del d.p.r. 31 gennaio 1996 n. 194. E, pur se (come abbiamo già detto), la legge finanziaria per il 2006 ha definitivamente statuito che la disciplina del conto economico prevista dall'art. 229 del Tuel non si applica ai comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, le previsioni contenute in quest'ultima norma sono state applicate ogni qual volta si siano rese necessarie ai fini della corretta determinazione delle poste del Conto del Patrimonio (esempio: ammortamenti, ratei e risconti, ecc.) e del risultato di esercizio.

Il Conto del Patrimonio, pur non ricorrendone l'obbligo giuridico, è stato redatto in sostanziale conformità ai principi contabili generalmente applicati a livello nazionale e, segnatamente, al più ampio principio contabile n. 3 per gli enti locali, approvato in gennaio 2004 dall'Osservatorio per la Finanza e Contabilità degli Enti Locali costituito presso il Ministero dell'Interno, nonché alle raccomandazioni emanate dallo stesso organo, che sono stati ovviamente osservati limitatamente ai risvolti della determinazione delle poste patrimoniali.

Nell'esposizione dei dati relativi ai contributi in conto impianti tale principio è stato integrato con una più ampia rappresentazione degli elementi contabili, come meglio riferito nel paragrafo relativo alle Immobilizzazioni Materiali ed alla voce Conferimenti.

Lo schema di conto del patrimonio che è stato utilizzato è sostanzialmente conforme a quello approvato con il citato d.p.r. 194. Nel prosieguo della presente relazione sono indicati in dettaglio, inoltre, gli elementi dei quali, per maggiore chiarezza ed informazione, si è ritenuto opportuno fornire dati integrativi.

L'insieme delle informazioni contenute negli elaborati che si commentano e nella presente relazione sono esaustivi, per quanto concerne i risvolti patrimoniali, delle condizioni indicate al punto 25 del detto principio contabile n. 3.

Prima di passare all'analisi dell'elaborato patrimoniale, riteniamo opportuno riepilogare i dati salienti della gestione finanziaria dell'esercizio, evidenziando alcuni elementi essenziali del

CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio è redatto sulla base della struttura resa obbligatoria per legge al fine di consentire la corretta comparazione tra previsioni e risultati, i controlli sulla gestione finanziaria, la comparazione dei dati fra enti, l'uniformità della rappresentazione dei risultati finanziari ed il consolidamento degli stessi. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto, il conto del bilancio rileva i risultati della gestione finanziaria anche con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

Conformemente alle richieste normative ed al contenuto del citato principio contabile n. 3, l'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

Entrate

L'andamento delle entrate dell'ente, dettagliatamente esposte nel Conto del Bilancio ove sono raggruppate in base alla loro categoria di appartenenza, può riassuntivamente desumersi dalle risultanze dei prospetti che seguono.

Quello qui riportato analizza gli accertamenti di competenza con le previsioni definitive di bilancio, confrontando i dati degli ultimi tre esercizi:

Entrate: raffronto previsioni definitive / accertamenti

Entrate	Previsioni definitive 2011			Previsioni definitive 2012			Previsioni definitive 2013		
	Accertamenti 2011	%		Accertamenti 2012	%		Accertamenti 2013	%	
- Tributarie	594.394,05	584.839,55	98	733.253,76	732.640,50	99	864.404,00	717.570,97	94
- da trasferimenti	95.056,17	90.048,75	94	7.000,00	3.874,41	55	98.900,00	114.175,79	115
- extratributarie	285.720,00	273.002,98	95	289.077,00	277.311,43	95	230.157,00	238.689,80	103
- per alienaz. Ecc	601.400,03	201.862,65	33	640.403,33	310.204,36	48	175.487,06	174.179,92	99
- accensione prestiti	250.000,00	0	0	250.000,00	0	0	230.000,00	0,00	0
- servizi C/ terzi avanzo di amministr.az.	125.265,00	84.212,04	67	125.265,00	71.818,00	57	125.265,00	89.537,45	71
	159.936,41			47.500,00			23.000,00	0,00	0
totale	2.111.771,66	1.233.965,97		2.092.499,09	1.395.848,70		1.747.213,06	1.334.153,93	

Una seconda analisi dei dati pone a raffronto gli accertamenti di competenza, e le relative riscossioni, avvenute nell'ultimo triennio:

Entrate: raffronto accertamenti / riscossioni

Entrate	Accertamenti 2011			Accertamenti 2012			Accertamenti 2013		
	Riscossioni competenza 2011	%		Riscossioni competenza 2012	%		Riscossioni competenza 2013	%	
- Tributarie	584.839,55	483.245,02	82	732.640,50	613.388,52	83	717.570,97	585.269,17	72
- da trasferimenti	90.048,75	90.048,75	100	3.874,41	3.874,41	100	114.175,79	114.175,79	100
- extratributarie	273.862,65	180.475,92	66	277.311,43	222.605,13	80	238.689,80	164.696,28	69
- per alienaz. Ecc	201.862,65	193.587,65	95	310.204,36	270.204,36	79	174.179,92	171.746,79	98
- accensione prestiti	0,00	0,00	0	0	0	0	0	0	0
- servizi C/ terzi	84.212,04	76.930,49	91	71.818,00	68.895,96	93	89.537,45	76.329,88	85
totale	1.233.965,97	1.024.287,83		1.395.848,70	1.178.968,38		1.334.153,93	1.112.217,91	

Spese

Le spese correnti (titolo I) sono costituite dagli oneri relativi alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte e tasse; rientrano

fra le spese correnti anche gli oneri straordinari della gestione corrente, pur se generalmente sono composti da spese non strettamente correlate all'esercizio considerato.

Le spese in conto capitale (titolo II) accolgono invece gli investimenti diretti ed indiretti: quelli diretti comportano un incremento patrimoniale dell'ente come, ad esempio, la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli; gli investimenti indiretti si riferiscono di norma a trasferimenti in conto capitale destinati in linea di massima alla realizzazione di investimenti a cura di altri soggetti.

Gli elementi che hanno caratterizzato la parte spesa del conto del bilancio che stiamo commentando sono riepilogati nelle seguenti tabelle.

Rispetto agli stanziamenti definitivi di bilancio, nell'ultimo triennio le spese sono state impegnate come segue:

Spese: raffronto previsioni definitive / impegni

Spese	Previsioni definitive 2011			Previsioni definitive 2012			Previsioni definitive 2013		
	Impegni 2011	%		Impegni 2012	%		Impegni 2013	%	
- correnti	1.020.025,22	97		1.088.810,54	96		1.194.435,00	94	
- in conto capitale	605.234,00	7,65		598.437,87	27		166.487,06	64	
- rimborso prestiti	278.617,00	10		279.985,68	11		261.026,00	11	
- servizi C/ terzi	125.265,00	67		125.265,00	57		125.265,00	71	
totale	2.029.141,22			2.092.499,09			1.747.213,06		

Per quanto concerne, invece, l'entità dei pagamenti effettuati rispetto agli impegni assunti in competenza, nel prospetto che segue viene evidenziata la situazione relativa all'ultimo triennio:

Spesa: raffronto impegni / pagamenti

Spesa	Impegni 2011			Impegni 2012			Impegni 2013		
	Impegni 2011	Pagamenti competenza 2011	%	Impegni 2012	Pagamenti competenza 2012	%	Impegni 2013	Pagamenti competenza 2013	%
- correnti	992.681,08	672.361,95	68	1.049.768,98	725.624,63	69	1.028.991,71	785.285,94	70
- in c/ capitale	46.294,82	24.549,10	53	161.799,50	67.231,39	41	107.793,39	20.851,25	19
- rimborso prestiti	28.307,90	28.307,90	100	29.877,70	29.877,70	100	30.917,99	30.917,99	100
- servizi C/ terzi	84.212,04	72.396,88	86	71.818,00	62.806,82	87	89.537,45	71.796,68	80
totale	1.151.495,84	797.615,83		1.313.264,18	885.540,54		1.257.240,54	908.851,86	

Ciò posto in via preliminare, possiamo ora ad analizzare le varie poste del

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio ha la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni intervenute durante l'anno nelle singole poste. Obiettivo dell'elaborato che ci accingiamo a commentare, quindi, non è solo quello più evidente di misurare l'entità delle singole componenti patrimoniali al termine dell'esercizio, ma anche quello di evidenziare le variazioni che le stesse hanno subito, al fine di consentire un'analisi critica ai terzi interessati ad attingere informazioni relative allo stato patrimoniale dell'ente.

Come espressamente recita il secondo comma dell'art. 230 Tuel, il patrimonio dell'ente è rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza della dotazione patrimoniale dell'ente. Di conseguenza i beni e i rapporti giuridici non suscettibili di valutazione (come, ad esempio, i diritti nascenti dalla partecipazione ad organizzazioni e/o consorzi ai quali sia stato demandato il solo svolgimento di funzioni istituzionali) non hanno contribuito alla determinazione della consistenza del netto patrimoniale.

Il concetto stesso di Patrimonio, inoltre, evidenzia lo stretto legame esistente fra le consistenze di alcune delle principali voci che la compongono e gli inventari, ove questi ultimi assolvono alla loro funzione di scrittura di dettaglio delle poste relative alle immobilizzazioni.

ATTIVO

Le poste dell'attivo sono raggruppate in tre macrovoci, oltre i conti d'ordine, contraddistinte da lettere maiuscole e precisamente:

A) Immobilizzazioni

E' una delle più importanti classi che compongono il patrimonio dell'ente ed accoglie, nel suo complesso, i valori patrimoniali immobilizzati, sia in poste di natura tecnica che finanziaria, ed è composta dai tre raggruppamenti che seguono.

A I) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame. Vi sono confluite le parcelle di professionisti che non sono legate ad opere e gli applicativi software per la gestione degli uffici che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi. Sono valutati al costo, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli importi accantonati fino alla data di riferimento del presente conto del patrimonio, con il metodo diretto, mediante ripartizione in quote costanti. La consistenza finale al 31 dicembre 2013 ammonta ad euro 1.352,37 al netto dell'ammortamento dell'anno pari ad euro 892,83.

Il loro dettaglio, in termini di formazione, è rappresentato nel seguente prospetto ove è indicata, a fianco di ogni singolo valore incrementativo, il numero degli esercizi a carico dei quali vengono imputate le relative quote, nonché l'accantonamento posto a carico dell'esercizio che stiamo commentando:

Consistenza iniziale	variazione da C.F.		variazione da C.F.		Consistenza finale
	+ (più)	-(meno)	+ (più)	-(meno)	
2.245,20	-			892,83	1.352,37
2.245,20	-	-	-	892,83	1.352,37

A II) Immobilizzazioni Materiali.

Le poste relative alle immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal comma 4 dell'art. 230 del Tuel, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Conformemente alla previsione del 3° comma dello stesso articolo, sono stati specificamente distinti i beni che, per la particolare caratteristica soggettiva degli enti locali territoriali, le norme del codice civile annoverano fra quelli appartenenti al demanio.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Al fine di fornire un quadro complessivo del loro stato si ritiene opportuno ricordare che, in sede di revisione dell'inventario prevista dall'art. 116 del D.Lgs. 27.2.1995 n. 77, in ossequio al disposto del citato art. 230, i beni già acquisiti all'ente furono valutati come segue:

- . i beni demaniali: in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione relativi agli stessi beni;
- . i terreni ed i fabbricati: al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali;

. i beni mobili: al costo.

Sempre in sede di revisione dell'inventario venne applicato il disposto del comma 2 dell'art. 117 del D.Lgs. 77/1995 che consente di considerare interamente ammortizzati i beni mobili non registrati acquisiti da oltre un quinquennio. Di conseguenza tali beni furono inventariati, assegnati al relativo centro di responsabilità, come tutti gli altri, ed iscritti con valore netto pari a zero.

Le successive acquisizioni sono state valutate al costo così come le manutenzioni straordinarie di natura incrementativa e/o gli stati di avanzamento dei lavori pagati successivamente alla revisione, che sono stati registrati ad incremento del valore dei singoli beni.

Le imputazioni sono avvenute al netto dei trasferimenti di capitali destinati a specifici investimenti accertati nell'entrata del conto del bilancio. A questo riguardo, considerata anche l'attenzione della Corte dei Conti in argomento, si precisa che il già richiamato Principio Contabile n. 3, al punto 153, oltre a contemplare l'imputazione alla voce Conferimenti degli accertamenti relativi a contributi in conto capitale destinati al finanziamento indistinto degli investimenti, prevede due metodi alternativi per la contabilizzazione di quelli finalizzati a specifiche immobilizzazioni: quello del costo netto (con incremento del patrimonio al netto del contributo) e quello della sterilizzazione della quota di ammortamento (che prevede un incremento patrimoniale pari all'ammontare dell'investimento lordo e la rilevazione, in futuro, del cosiddetto ammortamento attivo, cioè di una quota a segno invertito calcolata sull'ammontare del contributo, da rilevare annualmente sia fra i ricavi sia a deconto della voce dei Conferimenti).

Se si può affermare che i due metodi producono i medesimi effetti sul piano economico, altrettanto non si può dire riguardo alle consistenze patrimoniali poiché esse, con il secondo metodo, risulterebbero riallineate solo al termine del processo di ammortamento dell'investimento che, ricordiamo, dura oltre 30 anni per i fabbricati e addirittura 50 per i beni demaniali.

Per i motivi sopra esposti e per maggiore semplicità abbiamo ritenuto opportuno adottare il criterio del costo netto.

Il principio contabile prevede, quindi, di operare nel seguente modo:

- all'atto dell'accertamento del contributo, incrementare la posta Conferimenti per trasferimenti di capitale;
- al momento del sostenimento dell'investimento: incrementare la voce immobilizzazioni in corso per l'ammontare dell'investimento lordo;
- quando l'impianto entra in funzione: a) contabilizzare l'incremento della singola categoria di immobilizzazione solo per l'importo rimasto a carico dell'Ente, al netto del contributo; b) ridurre la voce Conferimenti dell'importo del contributo "utilizzato"; c) ridurre le immobilizzazioni in corso per l'intero investimento lordo che a suo tempo vi era confluito.

Seguendo il principio contabile, quindi, per le immobilizzazioni in corso (imputazione al lordo) verrebbe utilizzato un criterio diverso da quello con il quale si implementano le altre poste delle immobilizzazioni materiali (imputazione al netto) ed il totale delle immobilizzazioni sarebbe così costituito da una sommatoria eterogenea di incrementi lordi e netti. Sarebbe inoltre impossibile conoscere per quale entità la posta Conferimenti sia costituita da contributi ivi “parcheeggiati” in attesa di essere utilizzati in futuro a deconto di investimenti già rilevati fra le immobilizzazioni in corso.

Abbiamo quindi ritenuto opportuno uniformare i criteri di valutazione usando il criterio del netto anche per le immobilizzazioni in corso con l'effetto di ottenere, di contro, anche la depurazione della posta Conferimenti dalle quote di contributi riferiti agli investimenti realizzati fino al termine dell'esercizio.

Rimane, in ogni caso, la necessità di evidenziare la parte dei contributi (originariamente imputati anch'essi a Conferimenti) destinata ad essere utilizzata a deconto dei futuri investimenti per effetto del disallineamento fra l'esercizio di accertamento e quello (diverso) di effettuazione dell'investimento. A tal fine abbiamo provveduto a rilevare una posta di risconto passivo (che evidenzia con chiarezza l'entità dei contributi finalizzati già accertati al termine dell'esercizio e non ancora utilizzati) anche per meglio rappresentare gli equilibri finanziari dell'ente, considerata la confluenza dei crediti nascenti dall'accertamento fra le poste dell'attivo circolante o, se già incassati, fra le disponibilità liquide.

Il dettaglio dei singoli contributi di cui si è tenuto conto ai fini di cui sopra, è indicato qui di seguito:

Titolo IV Categoria 2 - Trasferimenti di capitali dallo Stato

Descrizione	Risconti iniziali	Accertamenti enti	utilizzi	risconti finali
Cont stato per lavori consolidamenti versante	€ 7.923,05	€ -	€ -	€ 7.923,05
Totali	€ 7.923,05	€ -	€ -	€ 7.923,05

Titolo IV Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico

Descrizione	Risconti iniziali	Incassi/accertamenti	storni	risconti finali
				€ -
Contributo Com Mont strada Ardena-Marchirolo	€ 30.000,00	€ 27.275,26	€ 2.724,74	€ 0,00
Totali	€ 30.000,00	€ 27.275,26	€ 2.724,74	€ 0,00

Nell'elaborato che segue, inoltre, le variazioni patrimoniali registrate nell'esercizio sono state riclassificate in base alla loro natura, conformemente a quanto, ormai da alcuni anni, viene richiesto all'Organo di revisione dalla Corte dei Conti:

Analisi della natura delle variazioni delle immobilizzazioni materiali

Operazione	+ (più)	-(meno)	+ (più)	-(meno)	finale
acquisto	86.792,73				86.792,73
ammortamento				84.112,91	- 84.112,91
-	86.792,73	-	-	84.112,91	2.679,82

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio che si commenta sono state calcolate, per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, nella misura indicata per ogni categoria dal comma 7 dell'art. 229 T.u.e.l. e precisamente:

- edifici, anche demaniali, comprese le manutenzioni straordinarie: 3%
- strade, ponti ed altri beni demaniali: 2%
- macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili: 15%
- attrezzature e sistemi informatici, automezzi, mezzi di movimentazione, motoveicoli ed altri beni: 20%

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente. La loro riclassificazione, in base alle categorie omogenee fra le quali sono suddivise le immobilizzazioni materiali nel conto del patrimonio, produce le risultanze indicate nella scheda contabile che segue, che accoglie anche la quota relativa alle immobilizzazioni immateriali, e che contiene in tal modo tutte

le quote di ammortamento confluite, per il loro complessivo ammontare, alla apposita voce del conto economico:

Ammortamenti

Ammortamento costi pluriennali capitalizzati	Quota 2013	€	892,83
Ammortamento beni demaniali	Quota 2013	€	50.190,08
Ammortamento fabbricati (patr. Indisponibile)	Quota 2013	€	24.268,68
Ammortamento fabbricati (patr. Disponibile)	Quota 2013	€	5.764,32
Ammortamento macchinari e impianti	Quota 2013	€	2.133,11
Ammortamento attrezzature e sistemi informatici	Quota 2013	€	1.263,29
Ammortamento automezzi e motomezzi	Quota 2013	€	307,38
Ammortamento mobili e macchine d'ufficio	Quota 2013	€	186,05

Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 3.420.521,46, al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

voce	importo	incidenza
Beni demaniali	2.392.291,80	69,94
Terreni (patrimonio disponibile)	1.969,05	0,06
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	712.963,91	20,84
Fabbricati (patrimonio disponibile)	169.223,99	4,95
Macchinari, attrezzature e impianti	9.433,98	0,28
Attrezzature e sistemi informatici	1.490,17	0,04
Automezzi e motomezzi	307,37	0,01
Mobili e macchine d'ufficio	617,46	0,02
Immobilizzazioni in corso	132.223,73	3,87
totale	3.420.521,46	100,00

Gli investimenti effettuati dall'amministrazione nel corrente esercizio in immobilizzazioni materiali, costituiti dal totale delle somme pagate nell'anno a questo titolo in competenza ed a residui e

determinati con i criteri sopra descritti (senza tener conto, quindi, di eventuali dismissioni né delle quote di ammortamento), sono ammontati a complessivi euro 86.792,73.

Tale valore risulta ripartito fra le varie categorie come segue:

voce	importo	incidenza
Beni demaniali	68.356,68	78,76
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	-	-
Fabbricati (patrimonio disponibile)	-	-
Macchinari, attrezzature e impianti	8.136,05	9,37
Attrezzature e sistemi informatici	-	-
Immobilizzazioni in corso	10.300,00	11,87
totale	86.792,73	100,00

Nella tabella che segue può desumersi, invece, l'analisi comparata degli investimenti degli ultimi tre esercizi:

voce	Inv_2011	Inv_2012	Incr/decr	Inv_2013	Incr/decr
Beni demaniali	53.034,38	44.865,14	- 8.169,24	68.356,68	23.491,54
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	14.701,02	10.685,35	- 4.015,67	-	- 10.685,35
Fabbricati (patrimonio disponibile)	1.320,00	1.633,50	313,50	-	- 1.633,50
Automezzi e motomezzi	-	-	-	-	-
Macchinari, attrezzature e impianti	534,00	282,00	- 252,00	8.136,05	7.854,05
Attrezzature e sistemi informatici	808,83	299,90	- 508,93	-	- 299,90
Immobilizzazioni in corso	261.780,18	52.150,44	- 209.629,74	10.300,00	- 41.850,44
totale	332.178,41	109.916,33	- 222.262,08	86.792,73	- 23.123,60

Il raffronto complessivo delle singole categorie di immobilizzazione all'inizio ed al termine dell'esercizio, la cui differenza rappresenta l'ammontare degli investimenti netti, evidenzia la seguente situazione:

voce	valori a fine 2012	valori a fine 2013	invest_netti
Beni demaniali	2.374.125,20	2.392.291,80	18.166,60
Terreni (patrimonio disponibile)	1.969,05	1.969,05	-
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	737.232,59	712.963,91	- 24.268,68
Fabbricati (patrimonio disponibile)	174.988,31	169.223,99	- 5.764,32
Macchinari, attrezzature e impianti	3.431,04	9.433,98	6.002,94
Attrezzature e sistemi informatici	2.753,46	1.490,17	- 1.263,29
Automezzi e motomezzi	614,75	307,37	- 307,38
Mobili e macchie d'ufficio	803,51	617,46	- 186,05
Immobilizzazioni in corso	121.923,73	132.223,73	10.300,00
totale	3.417.841,64	3.420.521,46	2.679,82

Riepilogo Immobilizzazioni

Nel loro complesso, al termine dell'esercizio, le immobilizzazioni riclassificate in base alla macrovoce di appartenenza, risultano ammontare a:

voce	importo	incidenza
Immobilizzazioni immateriali	1.352,37	0,04
Beni demaniali	2.392.291,80	69,94
immobilizzi patrimoniali	1.026.877,29	30,02
totale	3.420.521,46	100,00

La posta relativa ai beni demaniali è stata appositamente scorporata in considerazione del particolare apporto della stessa alla costituzione del patrimonio netto dell'ente.

B) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani e precisamente:

B II) Crediti.

La macrovoce accoglie una complessa classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali. Alcune sono inerenti alla soggettività del debitore; altre, invece, afferiscono la natura o la causa che ha prodotto l'insorgere dei crediti. I dati esposti nel conto del patrimonio evidenziano in dettaglio sia le variazioni direttamente derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate nell'esercizio, sia le rettifiche relative ad altre cause (quali le differenze determinatesi nella fase di riaccertamento dei residui relativi agli anni precedenti) sia altre rettifiche non direttamente riconducibili a movimenti finanziari.

In relazione alla necessità di esporre in modo autonomo, fra i dati patrimoniali, i crediti vantati dal nostro ente nei confronti dell'erario per iva, si è provveduto a depurare le poste di credito interessate dall'influenza della iscrizione in contabilità finanziaria dai valori afferenti a detta imposta.

L'importo complessivo dei crediti, di euro 608.455,04.=, è suddiviso fra le seguenti voci contraddistinte, nel Conto del Patrimonio, da numeri arabi che hanno subito le variazioni indicate a fianco di ognuna di esse:

Nr.	Tipo di credito	valore 1/1/2013	Valore 31/12/2013	variazio ne %	incidenza sul totale
1	Verso contribuenti	€ 332.786,07	€ 324.498,70	-2%	0,63
2	Verso enti del sett. Pubblico allargato	€ 35.793,26	€ 5.793,26	-84%	0,01
3	Verso debitori diversi	€ 182.250,63	€ 172.320,48	-5%	0,34
4	Per Iva	€ 13.090,44	€ 11.580,13	-12%	0,02
5	Cassa depositi e prestiti	€ 11.648,69	€ -	-100%	-
	TOTALI	€ 575.569,09	€ 514.192,57		1,00

Le suddette voci risultano già esaustivamente rappresentate nel conto del patrimonio in termini di completezza e di dettaglio cosicché ci soffermeremo a riflettere solo su alcuni aspetti.

Crediti per Iva.

La materia dell'Iva merita una riflessione particolare. In primis occorre considerare che l'imposta in parola produce effetti patrimoniali che coinvolgono simultaneamente e nel loro complesso ambedue le poste di credito e di debito, pur interessando alternativamente, con il saldo finale, l'attivo o il passivo del conto del patrimonio.

Di conseguenza, anche per condurre una più organica trattazione dell'argomento, riteniamo opportuno commentare l'intera posta, in modo congiunto, in questo paragrafo.

La voce accoglie gli effetti della gestione fiscale dei servizi svolti dall'ente, rilevanti ai fini iva, ed è costituita prevalentemente da elementi extracontabili, stante l'enorme difficoltà (che diviene impossibilità) di estrapolare, come teoricamente si dovrebbe, l'iva contenuta negli accertamenti e negli impegni relativi alle attività rilevanti per l'imposta.

Non tutte le componenti, però, sono estranee alla contabilità finanziaria cosicché abbiamo provveduto ad effettuare le registrazioni necessarie al fine di evitare duplicazioni, anche parziali, nella rappresentazione delle poste de quo.

Gli accertamenti e gli impegni destinati a confluire nel conto economico, sono stati depurati rispettivamente dall'iva sulle operazioni imponibili e da quella detraibile pagata sugli acquisti, desunte dalla contabilità iva tenuta dall'ente e dalla bozza della dichiarazione annuale.

Si evidenzia al riguardo che, dovendo comunque determinare (come detto in premessa) il risultato d'esercizio per poter effettuare le necessarie quadrature del Netto Patrimoniale, si è provveduto a contabilizzare tale depurazione anche per il nostro ente pur non essendo obbligati alla redazione del conto economico né del prospetto di conciliazione, unico elaborato ove le stesse sarebbero state rilevabili.

Al fine di fornire un dettaglio completo della composizione dei saldi contabili e del loro raccordo con le risultanze della dichiarazione annuale in corso di predisposizione (per la quale non sono ancora scaduti i termini di presentazione) riportiamo il seguente prospetto che raccorda, fra l'altro, il risultato di tale bozza di dichiarazione con il saldo contabile esposto nel conto del patrimonio:

Elemento	Iva	
Credito Iva	€ 13.090,44	credito iva contabile al 1/1/2013
	€ -	
Iva assolta sugli acquisti	€ 23.450,00	
Iva sulle operazioni imponibili	-€ 13.450,00	
Iva compensata nel 2013	-€ 11.510,31	
Risultato dichiarazione IVA 2012	€ 11.580,13	credito iva contabile al 31/12/2013 (bozza)

BIV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra Fondo di cassa e Depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 920.221,85. Registra un aumento di euro 85.767,70 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Attivo circolante	Valore 1.1.2013	Valore 31.12.2013	Variazione %	Incidenza sul totale
Crediti	575.569,09	514.192,57	-10,63%	62,23%
Disponibilità liquide	258.885,06	311.766,81	+20,42%	37,77%
Totali	834.454,15	825.959,38		100%

CONTI D'ORDINE

Sono qui confluiti i valori che, anche provenendo dalla contabilità finanziaria dell'ente, non esplicano una diretta influenza sulla consistenza patrimoniale vera e propria e vengono evidenziati al fine di portare a conoscenza dei terzi alcuni elementi destinati a completare ed integrare le informazioni relative alle poste patrimoniali in senso stretto.

Sono ovviamente iscritti per pari valori nell'attivo e nel passivo e paiono sufficientemente chiari cosicché ci limiteremo a precisare che la voce opere da realizzare accoglie, nel saldo finale, l'ammontare complessivo degli impegni riportati a residui desunti dal Conto del Bilancio nel Titolo II

della Spesa, e che le relative variazioni sono rappresentate dall'evoluzione che detto titolo ha subito durante l'esercizio in commento.

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo del conto del patrimonio sono raggruppati in quattro macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, due delle quali afferenti poste di netto patrimoniale e le altre costituite da effettive passività. Oltre alla specifica voce di Patrimonio Netto questa sezione del conto del patrimonio accoglie due poste, raggruppate sotto la voce Conferimenti, che commisurano l'entità dei capitali acquisiti dall'ente a fondo perduto dallo stato, da altri enti pubblici o da terzi privati.

A) Patrimonio Netto.

Questa voce misura l'ammontare del patrimonio netto dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio. Tale valore, come espressamente prevede il comma 2 dell'art. 230 del T.u.e.l., è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione, elementi che sono rappresentati nella situazione patrimoniale che si commenta e che si modificano, di norma, per un'entità pari al risultato economico dell'esercizio.

Con l'intento di migliorare la trasparenza della struttura contabile che si commenta, riepiloghiamo le variazioni confluite nella posta del

Netto Patrimoniale:

Apertura conto 1/1/2013	€ 689.485,67
Rilevazione perdita d'esercizio 31/12/2013	€ 34.909,77

B) Conferimenti.

La posta accoglie i trasferimenti in conto capitale ricevuti dallo Stato e da altri enti pubblici o privati ed i proventi delle concessioni di edificare accertati nell'esercizio.

Questi ultimi sono stati depurati della quota destinata a copertura delle spese correnti pari ad euro 9.000,00.=.

I trasferimenti di capitale dell'entrata sono stati contabilizzati in questa voce, conformemente alla previsione del ridetto principio contabile n. 3 che gli attribuisce la caratteristica di "fondo", con le metodologie ampiamente descritte a commento delle Immobilizzazioni Materiali.

Ricordiamo, al riguardo, che con il metodo della contabilizzazione degli investimenti per il loro incremento al netto dei contributi finalizzati, al momento dei rispettivi utilizzi si è provveduto a ridurre la voce che stiamo commentando; per gli importi relativi agli stessi contributi non ancora utilizzati a deconto degli investimenti, sono state contabilizzate le necessarie scritture di rettifica con la rilevazione di appositi risconti passivi. Poiché la posta, risultando così completamente depurata dai contributi finalizzati, contiene solo trasferimenti avvenuti per capitalizzare l'ente, la stessa non verrà ridotta al momento dell'utilizzo delle risorse introitate e, quindi, il fondo non verrà più diminuito, come espressamente previsto dalle raccomandazioni dell'Osservatorio del giugno 2000.

Il valore complessivo dei conferimenti, che concettualmente misura l'entità di una sorta di netto patrimoniale costituito con fondi di terzi anziché con risorse proprie, al termine dell'esercizio ammonta ad euro 1.611.928,06.=

C) Debiti.

La macrovoce accoglie tutte le poste di debito dell'ente, inglobando sia i saldi relativi a mutui e finanziamenti a medio e lungo termine, sia tutti i valori riferiti ai debiti a breve. Il criterio utilizzato per la loro valutazione, in ossequio al disposto della lettera h) del comma 4 dell'art. 230 T.u.e.l., è quello del valore residuo, depurato dalle eventuali insussistenze registrate nell'anno.

C I) Debiti di Finanziamento.

La voce accoglie tutte le poste relative ai debiti contratti con la finalità di ottenere finanziamenti a favore dell'ente e sono indicati, così come richiesto, suddivisi fra:

- . i finanziamenti a breve termine;
- . i mutui e prestiti, che debbono intendersi assunti a medio/lungo termine;
- . la particolare fattispecie dei prestiti obbligazionari;
- . gli altri debiti pluriennali.

L'ammontare complessivo dei debiti di finanziamento in essere al termine dell'esercizio sono ammontati complessivamente ad euro 1.285.518,27.=.

Tale valore è costituito, di norma, dalla sommatoria dei residui, in linea capitale, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando.

Tale importo comprende anche l'ammontare degli accertamenti dell'anno contabilizzati in competenza del titolo V dell'Entrata del Conto del Bilancio per mutui e prestiti diversi, anche se gli stessi non sono ancora entrati in ammortamento.

C II) Debiti di Funzionamento.

La posta è composta dai debiti contratti nel corso dell'attività dell'ente per il funzionamento corrente dell'amministrazione i quali, per loro natura, hanno scadenza a breve termine. Alla fine dell'esercizio che stiamo commentando ammontano a complessivi euro 321.055,24 con un aumento di euro 80.681,35 rispetto al saldo registrato all'inizio dell'esercizio. La sola gestione finanziaria ha fatto registrare incrementi per nuovi debiti risultanti dagli impegni assunti nell'anno per euro 243.705,77 e ha subito decrementi per i pagamenti effettuati nel medesimo periodo pari ad euro 269.381,36.

C III) Debiti per Iva.

In considerazione dell'integrazione delle poste attive e passive che confluiscono nel conto del patrimonio per l'imposta in parola, si rinvia a quanto esaurientemente indicato nella parte dell'attivo per i crediti della stessa natura.

In questa sede ci limitiamo a fornire il dettaglio delle variazioni in aumento e diminuzione della posta che stiamo commentando:

Debiti per iva:

Totale iva sulle operazioni imponibili dell'esercizio € 13.450,00

Giroconto a crediti per iva per esposizione nel c/ del patrimonio € 13.450,00

C V) Debiti per somme anticipate da terzi.

L'indicazione dei valori relativi alla gestione conto terzi, che debbono ovviamente essere letti congiuntamente a quelli iscritti nell'attivo per lo stesso titolo, non hanno bisogno di precisazioni ulteriori, salvo evidenziare che, in ossequio alle disposizioni vigenti, le variazioni registrate riguardano esclusivamente le somme da riscuotere o rimaste da pagare a terzi in conto competenza finanziaria.

C VII) Altri debiti.

L'ultima delle poste nelle quali sono suddivisi i debiti dell'ente è rappresentata dalla voce in commento, dall'evidente carattere residuale, attualmente pari a zero.

Riepilogo debiti.

Nel complesso i debiti dell'ente al termine dell'esercizio sono ammontati ad euro 1.662.420,77.=, e risultano classificati come segue:

Nr	Descrizione	Valore 1/1/2013	Valore 31/12/2013	variazione %	incidenza sul totale
I	di finanziamento	€ 1.316.436,26	€ 1.285.518,27	- 2,35	77%
II	di funzionamento	€ 401.736,59	€ 321.055,24	- 20,08	19%
V	per somme anticipate da terzi	€ 46.559,27	€ 55.847,26	19,95	3%
VII	altri	€ 0,00	€ 0,00	-	0%
	TOTALI	€ 1.764.732,12	€ 1.662.420,77		100%

D) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo fra la competenza economica e quella finanziaria di alcune poste contabili, come peraltro già riferito riguardo a pari poste dell'attivo.

D II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso. Le movimentazioni registrate al riguardo sono le seguenti:

Risconti Passivi

Data	Descrizione	Dare	Avere
01/01/2013	Apertura conto		€ 37.923,05
01/01/2013	Chiusura risconto iniziale contr. Statale Lavori consolidamento versante	€ 7.923,05	
01/01/2013	Chiusura risconto iniziale contributo Comunita Montana Ardena-Marchirolo	€ 30.000,00	
31/12/2013	Risconto finale contributo Statale lavori consolidamento versante		€ 7.923,05
		€ 37.923,05	€ 45.846,10
	Risconto finale		<u>€ 7.923,05</u>

Per quanto concerne i dettagli della formazione della posta di risconto passivo afferente i contributi in conto capitale per specifici futuri investimenti si rinvia a quanto già detto nella presente relazione nel paragrafo delle immobilizzazioni ove può rilevarsi ogni informazione utile per ogni singolo contributo.

CONTI D'ORDINE

A commento dei valori confluiti in questa classe, specularmente alla corrispondente appostazione nell'attivo, si rinvia a quanto detto a proposito di questi ultimi, richiamando l'attenzione sul ruolo informativo a favore dei terzi ricoperto dalla posta in discorso.

Considerazioni finali

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Brusimpiano (VA), lì